

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1324 del 06/03/2025
Oggetto	AIA/IPPC - D.LGS.152/06, PARTE II, TIT. III BIS - LR 21/04 - LACTALIS PARMA SRL - INSTALLAZIONE SITA IN LOC. SAN POLO IN COMUNE DI TORRILE (PR) - AGGIORNAMENTO DELL'AIA PER MODIFICA A SEGUITO INDIVIDUAZIONE VALORI DI FONDO FE E MN PER MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE DEI PIEZOMETRI E LIMITE AZOTO TOTALE ALLO SCARICO
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1372 del 05/03/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno sei MARZO 2025 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018, successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DD 389/2024 del 24/05/2024;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n.29-ter "domanda di a.i.a.", 29-sexies "Autorizzazione integrata ambientale" e l'art. 29-nonies "Modifica degli impianti o variazione del gestore dell'autorizzazione integrata ambientale", comma 1, che disciplina le procedure e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con "AIA") e delle sue modifiche;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;

- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”; la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.855/2018 relativa alla procedura di verifica ambientale preliminare per verificare l'eventuale assoggettabilità a screening delle modifiche soggette ad AIA ;
- la Deliberazione n.152/2024 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030);
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

DATO ATTO che la società Lactalis Parma SpA è autorizzata con Determina Dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2024-379 del 24/01/2024 aggiornata con DET-AMB-2024-3655 del 2/07/2024 rilasciate da Arpae SAC di Parma per l'installazione sita in comune di Torrile, loc. San Polo (PR), via Quasimodo n.9, per l'esercizio dell'attività principale rientrante nella categoria IPPC 6.4 lettera b) punto 3

dell'All.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06;

RICHIAMATI, in particolare:

- i capitoli dell'All.I dell'AIA laddove si prescrive il monitoraggio annuale tramite piezometri delle acque sotterranee sui parametri lì indicati;
- lo specifico capitolo dell'All. I dell'AIA che prescrive le caratteristiche dei piezometri e i parametri per cui svolgere il campionamento;

PRESO ATTO che il suddetto monitoraggio svolto nel corso degli anni da Lactalis Parma SpA ha evidenziato il superamento delle CSC di cui alla tabella 2, Allegato V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 per i parametri Ferro e Manganese, pur non svolgendo l'azienda alcun tipo di lavorazione che contempla il loro utilizzo, per cui è stato avviato il procedimento ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06 smi di sito potenzialmente contaminato, con nota prot. PG/2021/201046 del 31/12/21;

PRESO ATTO del provvedimento di ARPAE DET-AMB-2025-542 del 30/01/2025 con cui si sono assunti, a seguito della definizione individuata dal Gruppo di Lavoro di Arpae e in applicazione delle Linee guida SNPA 8/2018, i seguenti valori di fondo delle acque sotterranee per l'installazione IPPC in parola (sulla base del monitoraggio dei due piezometri PZ1 e PZ2 a disposizione della Ditta):

- Ferro: 2799 µg/l (Livello di confidenza Basso)
- Manganese: 1634 µg/l (Livello confidenza Basso)

VISTA la richiesta di revisione del piano di monitoraggio dell'Azoto Totale allo scarico del depuratore presentata da Lactalis Parma SpA sulla base degli esiti del monitoraggio annuale svolto e acquisita con prot.PG/2025/224986 del 12/12/2024;

VISTA la relazione tecnica di aggiornamento dell'AIA elaborata nel merito da Arpae APAO Serv.Territoriale di Parma di prot.PG/2025/32520 del 20/02/2025 qui allegata quale parte integrante e sostanziale e relativa sia

all'aggiornamento dei limiti da applicare ai parametri Ferro e Manganese sui piezometri che ai limiti dell'Azoto Totale allo scarico;

tutto ciò visto, premesso e considerato,

DETERMINA

1. DI MODIFICARE l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE in capo alla società Lactalis Parma SpA sita in comune di Torrile, loc. San Polo (PR), di cui al provvedimento DET-AMB-2024-379 del 24/01/2024 e successive modifiche rilasciate da Arpae SAC di Parma per l'esercizio dell'attività rientrante nella categoria IPPC 6.4 lettera b) punto 3 dell'All.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06, secondo quanto riportato nella relazione tecnica di Arpae APAO Serv.Territoriale di Parma prot.PG/2025/32520 del 20/02/2025, e, in particolare, modificando di conseguenza i capitoli relativi alla Protezione Suolo e Acque Sotterranee, alle Emissioni nel Suolo e al monitoraggio degli scarichi idrici dell'All. I dell'AIA;
2. DI PRESCRIVERE IN PARTICOLARE CHE per tutti gli altri parametri diversi da Ferro e Manganese, per i quali sono stati assunti specifici valori di fondo delle acque sotterranee per l'installazione IPPC in parola (sulla base del monitoraggio dei due piezometri PZ1 e PZ2 a disposizione della Ditta), restano invece valide le rispettive CSC indicate in Tab. 2 di All. 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06;
3. DI DARE ATTO, così come già richiamato nella DET-AMB-2025-542 del 30/01/2025, che i valori di fondo calcolati a scala locale sono validi per il confronto con il dataset di entrambi i piezometri PZ1 e PZ2, tenendo conto che essendo i valori di fondo caratterizzati da un livello di confidenza BASSO, la prosecuzione del monitoraggio potrebbe richiedere una rivalutazione dei valori di fondo aumentando la robustezza statistica delle valutazioni e/o rivalutare l'opportunità di aggiornare il modello concettuale;
4. DI PRESCRIVERE di esprimere i livelli di falda sia come soggiacenza (profondità della falda dal piano campagna) sia come piezometria (quota della falda rispetto il livello medio del mare) effettuando le attività necessarie di quotatura dei punti di riferimento dei piezometri e dei relativi piani campagna;
5. DI RACCOMANDARE inoltre alla Ditta il continuo aggiornamento e attenta implementazione del DataBase a disposizione, in funzione del proseguimento del monitoraggio;

6. DI STABILIRE CHE:

- a. resta invariata ogni altra parte dell'AIA vigente;
- b. l'allegata relazione tecnica prot. 32520 del 20/02/2025 è parte integrante del presente atto;
- c. il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;

7. DI INVIARE copia della presente Determinazione al Comune di Torrile, ad AUSL Distretto di Parma, alla società Lactalis Parma SpA e, per conoscenza, ad Arpae APAO Serv.Territoriale di Parma;

8. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

9. DI INFORMARE CHE:

- Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- contro il presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 giorni dalla ricezione dello stesso o presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo procedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- il Responsabile di questo procedimento di modifica non sostanziale di AIA, è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.

Allegati:

- *relazione tecnica Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma prot. n. PG/2025/32520 del 20/02/2025.*

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Pratica SINADOC n°16961/2024

**Alla Arpae ER Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Area Ovest Parma
pec interna**

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Tit. III-bis – L.R. 21/2004 e s.m.i. - Lactalis Parma Spa - Installazione sita in loc. San Polo in comune di Torrile (PR) - Valutazione risultati monitoraggio Azoto totale e adeguamento piano di monitoraggio a seguito dell'emissione del provvedimento Arpae DD 542/2025 del 30/01/2025 di "individuazione a scala locale dei Valori di Fondo delle acque sotterranee".

Dalla valutazione della documentazione trasmessa dalla Ditta in oggetto relativa ai risultati del monitoraggio del parametro Azoto totale eseguito sui reflui del depuratore aziendale, è emerso che:

- nel periodo compreso tra il 13/05/24 e il 26/11/2024 è stato effettuato giornalmente un prelievo dei reflui in ingresso e in uscita dal depuratore aziendale, per un numero totale di 198 campioni;
- per valutare la resa di abbattimento è stato considerato che, essendo il tempo di ritenzione dell'impianto pari a 73 ore, lo sfasamento tra il campionamento in ingresso e quello in uscita è stato di tre giorni;

i risultati dimostrano che il valore medio della resa di abbattimento per il parametro Azoto totale nel periodo monitorato, è risultato dell'89% cioè superiore al limite dell'80% stabilito dalle BAT.

Si ritiene pertanto che il valore limite prescritto sullo scarico S1 per il parametro Azoto totale possa essere innalzato da 20 a 30 mg/l.

Si richiede tuttavia un chiarimento in merito al periodo compreso tra il 29/05 e il 01/06 e tra il 03/06 e il 09/06 in cui i valori sono risultati inferiori al limite di rilevabilità minimo del metodo e sono riportati uguali a 5 mg/l.

Poiché nella relazione veniva chiarito che, nel caso la concentrazione misurata fosse risultata inferiore al limite minimo di rilevabilità del metodo, veniva considerato un dato pari al 50% del limite stesso, si è dedotto che il limite minimo del metodo usato era pari a 10 mg/l.

Nei periodi successivi si rileva tuttavia che molti dei risultati riscontrati risultano inferiori a 5 mg/l.

Si chiede pertanto se tale condizione sia dovuta all'utilizzo di un metodo analitico più sensibile, cioè con il limite inferiore di rilevabilità più basso.

Infatti essendo il valore limite per il parametro Azoto totale pari a 20 mg/l, il metodo utilizzato dovrebbe avere un limite minimo di rilevabilità pari a 2 mg/l.

con la presente si trasmettono i capitoli **C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee**, **D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico** e **D 2.7 Emissioni nel suolo** opportunamente aggiornati..

Cordiali saluti

I Tecnici incaricati	La Responsabile del Servizio
Tiziana Bolzoni - Alessandra Braccaioli	Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente

Omissis...

C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee

Con Atto ARPAE n. DET-AMB-2025-542 del 30/01/2025 sono stati assunti, a seguito della definizione individuata dal Gruppo di Lavoro di Arpae- Valori di fondo Acque sotterranee e applicando le Linee guida SNPA 8/2018, i seguenti valori di fondo: 2.799 µg/l per il Ferro e 1.634 µg/l per il Manganese.

Considerando che attualmente il livello di confidenza della valutazione statistica è basso sia per ferro ed il manganese, nel tempo, proseguendo con i monitoraggi annuali e la maggiore disponibilità di dati, con conseguente aumento della robustezza statistica, si potrebbe pervenire ad una rielaborazione delle valutazioni finora condotte.

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul suolo e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fugitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, che dovrà essere eseguito mediante i due piezometri posti rispettivamente a monte e a valle dell'installazione.

Valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

La verifica eseguita, svolta nel rispetto dei criteri previsti dal D.M. 95 del 15/04/2019, ha mostrato la presenza nell'insediamento di numerose sostanze pericolose considerate critiche in quanto appartenenti alle 4 classi di pericolo definite dal D.M. n. 95/19 e presenti in concentrazioni superiori ai limiti di soglia previsti.

Dalla valutazione emerge che l'impermeabilizzazione dell'area utilizzata a servizio dell'impianto mediante asfalto/cemento, è il fattore fondamentale per proteggere da eventuali elementi contaminanti il suolo e le acque sotterranee, cioè è l'elemento che ne impedisce la diretta venuta a contatto (per deposito/infiltrazione/percolazione) e che l'area direttamente interessata dall'attività produttiva risulta tutta completamente impermeabilizzata con soletta cementizia che diventa il principale elemento di protezione dell'ambiente naturale su cui sorge l'attività. Queste caratteristiche strutturali del sito consentono pertanto di escludere elementi specifici di rischio di contaminazioni nell'ambito dell'utilizzo all'interno del processo produttivo delle sostanze pericolose di cui alle classi 2, 3 e 4.

Sulla base della tipologia delle sostanze individuate e della natura del sito in cui insiste l'installazione, la Ditta ha concluso che le proprietà chimico-fisiche e le informazioni ecologiche dei prodotti valutati, come pure le caratteristiche idrogeologiche del sito, possono determinare delle criticità per la salvaguardia delle matrici ambientali esaminate, ma che queste possono essere tenute sotto controllo adottando tutte le necessarie misure di sicurezza/protezione, nel rispetto delle normative ed autorizzazioni vigenti. In particolare:

- Tutte le attività sono svolte su aree impermeabilizzate, dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche atto a convogliare quelle di prima pioggia all'impianto di depurazione per essere utilizzate internamente.
- Tutti i prodotti usati arrivano in azienda in automezzi. Le materie prime sono tutte stoccate al coperto e/o provviste di bacini di contenimento.
- Inoltre ogni anno si continueranno ad effettuare dei campionamenti delle acque dei pozzi al fine di monitorare costantemente la qualità del suolo e delle acque sotterranee.

- Per tutte le sostanze pericolose usate in azienda sono presenti le schede di sicurezza. Tutte le sostanze pericolose sono usate dai lavoratori nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e in base a quanto illustrato durante i corsi previsti dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e dagli accordi Stato – Regioni del 2011.
- Vengono eseguite verifiche interne periodiche per limitare il più possibile i danni che potrebbero derivare dal rilascio accidentale delle sostanze etichettate come pericolose e da sversamenti delle vasche di raccolta acque produttive.

Risultano fondamentali, per questa valutazione, le modalità operative adottate nella gestione della pavimentazione impermeabilizzante in calcestruzzo delle aree lavorative con la presenza di adeguati materiali adsorbenti per contenere sversamenti accidentali delle sostanze allo stato liquido e la procedura di immediata pulizia delle pavimentazioni in caso di perdite accidentali dai contenitori delle sostanze solide.

Lo stabilimento è dotato di una procedura aziendale per la gestione degli stoccaggi delle sostanze pericolose e per la gestione del mantenimento delle caratteristiche di sicurezza degli stoccaggi di tali sostanze al fine di evitarne la dispersione nel suolo e nelle acque sotterranee.

La procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 3, comma 2, del DM Ambiente numero D.M. 95 del 15/04/2019 elaborata secondo il diagramma di flusso previsto dalla normativa, evidenzia quindi, in base a quanto sopra riportato dal Gestore, che non esiste possibilità di contaminazione e di conseguenza non sussiste l'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento

D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico

Lo stato delle reti di acque di lavorazione, acque meteoriche, di acque di seconda pioggia e di acque nere e dei loro sistemi di trattamento dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.

Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae competente e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

Evidenza documentale della gestione delle non conformità deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna

Il Gestore dovrà attivare tutte le possibili soluzioni per aumentare il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche, acque nere e acque di lavorazione attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

I valori limite, espressi come concentrazioni, si riferiscono alle medie giornaliere ossia ai campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore. Si possono utilizzare campioni compositi proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata. In alternativa possono essere effettuati campionamenti casuali, a condizione che l'effluente sia adeguatamente miscelato e omogeneo.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

Punto di scarico n.	Scarichi parziali	Tipologia impianto di depurazione	Recettore (acqua sup./ pubblica fognatura)	Portata scarico mc/anno	Inquinante	C mg/litro	Periodicità Monitoraggio
S scarico industriale meteoriche di dilavamento	S1 industriale dilavamento	impianto di depurazione a fanghi attivi	acqua superficiale canale Limido	482.530	Portata m³/g	22	
					pH**	5.5-9.5	
					Temperatura [°C]		
					Conducibilità** [µS/cm]		
					BOD5	40	mensile
					COD	125	giornaliero
					Solidi sospesi	50	mensile

agenzia
prevenzione
ambiente energia
emilia-romagna

					Solfati	1000	mensile
					Cloruri	1200	mensile
					Fosforo totale	4	giornaliero
					Grassi e oli animali/vegetali	20	mensile
					Tensioattivi totali	2	mensile
					Azoto ammoniacale	15	mensile
					Azoto nitrico	20	mensile
					Azoto totale	30	giornaliero
					Rame	0,1	mensile
					Zinco	0,5	mensile
	S2 *condense e acque di raffreddame nto	Nessuno oppure in casi particolari impianto di depurazione					
SD meteorico e dilavamento		Nessuno	Fosso stradale indi al Canale Limido	11.978			
SM		Nessuno	pubblica	2.044			

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

domestico			fognatura				
-----------	--	--	-----------	--	--	--	--

*in casi particolari impianto di depurazione

** misuratore in continuo dei parametri Portata, pH, Conducibilità e Torbidità.

Per i parametri COD, Fosforo tot. e Azoto tot. è prevista una frequenza di monitoraggio giornaliera per almeno un anno, al termine del quale su richiesta della ditta, in base ai risultati ottenuti, potrà essere rivista la frequenza giornaliera.

Negli anni successivi per dimostrare che la resa si mantiene correttamente al di sopra dell'80%, dovranno essere fatti campionamenti con frequenza mensile in ingresso e in uscita.

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali	
Parametro	[kg/a]
COD	60.320
Solidi Sospesi	24.130
Grassi e oli animali/vegetali	9.650
Azoto totale [mg/l di N]	14 450

Sostanza/Parametro	Norma/e	Metodiche di qualità scientifica equivalente
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	- ISO 15705:2002 - APAT CNR IRSA 5070 Man 29/2003
Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) Manganese (Mn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	- ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 +EN ISO 17294-2:2016

Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484	- UNI EN 1484:1999 - TEST IN CUVETTA conforme a ISO 23563 (draft). - TEST IN CUVETTA conforme a UNI EN 1484:1999.
Fosforo totale (P totale)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	- UNI 11757:2019 - APAT CNR IRSA 4110 A2 Man29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - TEST IN CUVETTA (riferimento a EN ISO 6878:2004)
Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003

Per la verifica di tutti gli altri valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi EN /ISO
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella.

E' sempre consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche e di acque meteoriche da pluviali e piazzali, nel rispetto del regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Omissis...

D 2.7 Emissioni nel suolo

Per quanto concerne il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee, di cui all'art. 29-sexies comma 6-bis

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

del D.Lgs.152/06, e relativa proposta del gestore, provvederà la SAC ad inserire le prescrizioni necessarie ai sensi delle indicazioni fornite dalla R.E.R..

Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve verificare periodicamente lo stato di tutti i serbatoi di stoccaggio esterni e le vasche di raccolta reflui presenti nel sito, mantenendo sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli relativi alle emissioni nel suolo con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

Nell'eventualità di dovere realizzare nuovi piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestratura realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Piezometro	Coordinate UTM-WGS84	Quota p.c. (m s.l.m.)	Profondità (m s.l.m.)	Ubicazione filtrante	Corpo idrico intercettato
Pz1	E 607750, N 4973452	79,4	27,0	18,0÷24,0	Acquifero confinato superiore pianura (codice 063ER-DQ2-PPCS)
Pz2	E 607825, N 4973552	79,2	27,5	15,5÷26,5	Acquifero confinato superiore pianura (codice 063ER-DQ2-PPCS)

Di seguito la tabella con i parametri, i limiti del D.Lgs 152/06 e smi e i VdF (valori di fondo) elaborati.

Parametri da ricercare	Limiti e VDF	U.di M.	PZ1 piezometro di monte	PZ2 piezometro di valle
livello piezometrico		m	Monitoraggio annuale	Monitoraggio annuale
pH				
Conducibilità		µS/cm		
Residuo fisso a 105°C		%		
Azoto ammoniacale (NH ₃)		mg/l		
Azoto nitroso (NO ₂)	500	µg/l		
Azoto nitrico (come NO ₃)		mg/l		
Calcio (Ca)		mg/l		
Magnesio (Mg)		mg/l		
Potassio (K)		mg/l		
Sodio (Na)		mg/l		
Fosfati (P2O5)		mg/l		
Durezza (CaCO3)		mg/l		
Alcalinità (CaCO3)		mg/l		
Cloruri (Cl)		mg/l		
Fluoruri (F)	1500	µg/l		
Solfati (SO4)	250	mg/l		
Manganese (Mn)	1.634	µg/l		
Ferro (Fe)	2.799	µg/l		
Idrocarburi totali	350	µg/l		

RELAZIONE DI RIFERIMENTO D.M. 95/2019

La ditta deve aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente una nuova Pre-relazione di Riferimento ogni qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose che modificano in modo sostanziale quanto dichiarato nel Pre-Relazione inviata.

Omissis.....

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.